

Hockey inline

Zardini c'è già il Quanta Serve tanto orgoglio

**L'Head coach di Zardini Etichette, Alessandro Corso****Emanuele Pezzo**

Probabilmente c'erano modi migliori per avvicinarsi al big match di questa prima parte di campionato. La Zardini Etichette affronterà sulla pista del Pala Avesani il Milano Quanta. La formazione allenata dal duo Corso e Sommadossi è reduce dall'impensabile debutto in quel di Padova, dove ha rimediato uno scarto pesantissimo pur partendo con

i favori del pronostico. Di fronte si troverà la squadra che anche in questa stagione è destinata a vincere tutto entro i confini nazionali, ma che nella passata stagione ben due volte è capitolata per mano del team del Cus Verona, una in stagione ed una in semifinale.

Nella prima uscita di campionato dei gialloblù ha funzionato poco. Le reti prese a freddo, l'evidente fragilità difensiva, l'incapacità di segnare se non in superiorità numerica sembrano i classici

sintomi della serata storta.

Eppure non possono, unitamente al ricordo del ko contro Ferrara in Coppa FISR, non far suonare qualche campanello d'allarme.

Il mercato estivo ha dato segnali chiari: lasciando partire Crivellari, Di Fabio, Carrer e Peruzzi ed ingaggiando per lo più giovani veronesi che giocavano in altre squadre, la Zardini ha rinverdito sì la rosa, ma com'era prevedibile ha perso in esperienza e, sulle prime, anche qualcosa in bagaglio tecnico. Nonostante le parole caute del dirigente Cavazzana dopo il preliminare di coppa, è verosimile che Verona si sia momentaneamente allontanata dalle squadre di vertice. Sarà l'evoluzione della stagione a sentenziare se la messa in pratica del nuovo progetto sia destinata a riportare la Zardini nelle «top four», come si augurano tutti nell'ambiente gialloblù.

Per ripartire, almeno con il morale, si presenta ora un ostacolo che più ingombrante non poteva essere. Milano in estate ha visto scappare uno dei suoi migliori giocatori, Delfino, ma ha ingaggiato due dei fuoriusciti da Verona, un bomber di alto livello come Crivellari ed un portiere fra i migliori d'Italia come Peruzzi. Se fare punti appare impensabile, una buona prestazione potrebbe risollevarne morale ed autostima della truppa gialloblù.